



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'ABRUZZO

Alla Soprintendenza
per i beni architettonici e paesaggistici
Via San Basilio, 2/A - 67100 L'Aquila

Alla Soprintendenza per i beni archeologici
Via degli Agostiniani, 14 - 66100 Chieti

e, p.c.

Al Comune
Settore Pianificazione
e Ripianificazione del territorio
Ufficio Geologico e V.A.S.
Via Avezzano, 11 - 67100 L'Aquila

MBAC-DR-ABR
SERVITUTELA
0006432 17/09/2013
Cl. 34.10.01/4.1

Prot. N.

Classifica

Allegati Contributo Conferenza di Valutazione

OGGETTO: L'Aquila - Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici -
Procedura di assoggettabilità a V.A.S. - Rapporto di Scoping - Fase di consultazione -
Conferenza di Valutazione.

In riferimento all'avvio della fase di consultazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per la "Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici" da parte del Comune dell'Aquila, facendo seguito a quanto concordato in occasione della I° seduta della Conferenza di Valutazione tenutasi il 12 settembre c.a. e nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa per la conclusione della presente fase di consultazione preliminare alla redazione della Proposta di Rapporto Ambientale, si invitano codeste Soprintendenze, con spirito di collaborazione, di fornire i dati e/o la cartografia riguardante la situazione vincolistica del territorio comunale.

Si informa che i predetti adempimenti dovranno essere svolti entro i prossimi 30 giorni circa, in preparazione della II° seduta della Conferenza di Valutazione, così come previsto dall'Amministrazione Comunale in qualità di Autorità Competente e Proponente.

Sarà cura dei Funzionari Comunali prendere gli opportuni contatti con gli uffici delle Soprintendenze in indirizzo.

Nel contempo, si invita, cortesemente, codesto Settore Pianificazione di inoltrare la documentazione del Rapporto di Scoping anche alla Soprintendenza B.A.P..

Coerentemente con quanto già espresso nella fase di Verifica di Assoggettabilità con il parere prot. n° 2203 del 15/05/2013, per opportuna conoscenza, si allega alle Soprintendenze l'ulteriore contributo fornito da questa Direzione Regionale in occasione della I° seduta della Conferenza di Valutazione.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Fabrizio MAGANI

ACI
Ufficio Tutela

Ac





Provincia dell'Aquila

Settore Ambiente e Urbanistica
Servizio Analisi e Valutazioni Ambientali

L'Aquila, lì 02.10.2013

Prot. n. 62046

Risp. Nota n.

Del

Allegati: /

fax 0862.645845
485

Comune dell'Aquila
Dipartimento Ricostruzione
Settore Pianificazione
Via Avezzano, 11
67100 L'Aquila

Oggetto: Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici – Seconda e conclusiva conferenza di Scoping.

Con riferimento alla nota prot. 70643 del 23.09.2013, ns prot. 60299 del 24.09.2013, con la quale codesto Comune inoltrando il verbale della prima conferenza di scoping, relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della variante in oggetto, ha comunicato la data della seconda e conclusiva conferenza di scoping, questa Provincia, trovandosi nell'impossibilità di parteciparvi, trasmette, con la presente nota, le proprie osservazioni.

Si vuole innanzitutto evidenziare che il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della variante in oggetto dovrebbe estendere le analisi ambientali a tutte le aree interessate dalla decadenza dei vincoli di PRG e che sono oggetto di procedure di variante urbanistica di iniziativa sia comunale che commissariale. Pertanto le analisi e gli elaborati grafici di supporto dovrebbero comprendere anche le aree interessate dalle varianti adottate dai commissari ad acta sino alla data di sottoscrizione del protocollo di intesa con questa Provincia, fermo restando gli effetti prodotti dall'attuazione delle varianti stesse e con lo scopo di effettuare uno studio di compatibilità ambientale che tenga in considerazione del cosiddetto effetto cumulo, nella verifica del rispetto degli standard urbanistici in ogni singolo quartiere/frazione. A tal proposito si ritiene necessario individuare degli ambiti urbani di dimensioni congrue per caratteristiche, ubicazione e popolazione con la finalità di verificare all'interno di ognuno di essi l'effettivo rispetto della dotazione minima di standard/abitante prevista da legge, con l'obiettivo di garantire, nel lungo termine, un effettivo miglioramento della qualità di vita di tutti i cittadini.

Si vuole altresì sottolineare che non risultano definiti indicatori relativi al consumo di suolo derivante dall'attuazione della variante, benché si ritiene che a tale aspetto siano collegate i principali impatti ambientali. A tal proposito si evidenzia che:



- non risultano definite le condizioni di ammissione o esclusione dal beneficio di cui al comma 25 dell'art. 30 bis, né la futura destinazione urbanistica dei terreni di sedime delle abitazioni originarie;
- la disposizione di cui al comma 27, ferme restando tutte le valutazioni circa la legittimità della stessa, che saranno effettuate al momento dell'accertamento di conformità di cui all'art. 36, D.Lgs. 267/2000, dovrebbe essere supportata da un'analisi finalizzata alla definizione del numero di manufatti in oggetto, della loro reale ubicazione nonché della porzione complessiva di territorio occupato;
- le disposizioni di cui al comma 26 e 27 dovrebbero essere condizionate dal rispetto della predetta dotazione minima di standard/abitante di zona;

— Da ultimo si vuole segnalare che l'esclusione delle zone SIC e ZPS dall'applicazione della variante in oggetto, con conseguente destinazione a zona agricola delle aree a vincolo decaduto in esse comprese (comma 21), potrebbe non garantire, in tutto o in parte nei siti in parola, il rispetto della dotazione minima di standard.

Rammentando che il Servizio Analisi e Valutazioni Ambientali resta a disposizione per ogni richiesta di chiarimento in merito alla presente ai recapiti indicati a piè di pagina, si porgono distinti saluti.

AG

Il Dirigente
Ing. Francesco Bonanni

VARIANTE DI SALVAGUARDIA PER LA CESSIONE PEREQUATIVA DEGLI STANDARD URBANISTICI

VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Prima Conferenza di Scoping

Osservazioni

Generali

SI SUGGERISCE DI INTEGRARE IL RAPPORTO e CEN.T.A. nelle AZIONI DI PIANO - OBIETTIVI:
● TUTELA DEL PAESAGGIO → Prevedere la DISLOCAZIONE DEGLI INTERVENTI ANCHE NELLE AREE D'INTERESSE ARCHEOLOGICO e/o STORICO/GEOLOGICO (GEOSITI), OLTRE ALLE AREE D'INTERESSE PAESAGGISTICO

Obiettivi di Tutela Ambientale

● RIGUARDO AL TEMA DI CONSUMO DEL SUOLO → VALUTARE LA POSSIBILITA' DI MANTENERE UNA QUOTA DI VERDE PUBBLICO, IN PARTICOLARE IN PROSSIMITA' DEI CENTRI STORICI (LOTTE FASCE DI SALVAGUARDIA (CRETERAZIONE PARZIALE DEL VINCOLO DI ESPROPRIO))

Proposta di Indice del Rapporto Ambientale

● INTEGRARE LA CARTOGRAFIA CON I DATI VINCOUSTICI PIBC DA ACQUISIRE c/o LE SOPRINTENDENZE
- SOPRINTENDENZA BAP - L'AQUILA
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI - CHIETI

Indicatori

● INTRODURRE UN SISTEMA "PUNTUALE e RIGOROSO" DI CONTROLLO QUALITATIVO IN CORSO DI ATTUAZIONE DELLE PROPOSTE DI CESSIONE.

A. Ciochetti

IL TECNICO INCARICATO
ARCH. AUGUSTO CIOVOTTI

MINISTERO DEI BENI e DELLE ATTIVITA' CULTURALI e DEL TURISMO

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO - L'AQUILA

● ELIMINARE DAL CODICE AT della N.T.A. le RIFERIMENTI AL CODICE AT della N.T.A. se RIFERIMENTO SPECIFICI ALL'ART. 134 (PER I BENI PAESAGGISTICI) MANTENENDO IL RIFERIMENTO ALLA PARTE TERZA DEL CODICE DEI BENI CULTURALI e de PAESAG.

ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2013	29	1	
Prot.n.	10613	Del	11/09/2013



Comune dell'Aquila
protocollo@comune.laquila.postcert.it

e, p.c. vas@comune.laquila.gov.it

Oggetto: Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici.

Con riferimento alla nota inviata dal Comune dell'Aquila relativa alla variante in oggetto, si vogliono sottoporre al tavolo della Conferenza dei Servizi, convocata per il giorno 12 settembre 2013, le osservazioni sollevate da questa Agenzia. Infatti, come già anticipato con nota prot. 10538 del 10/09/2013, nessun rappresentante del GdL VAS dell'ARTA Abruzzo potrà partecipare alla CdS.

La necessità di ricorrere ad una pianificazione specifica ed unitaria delle zone a vincolo decaduto, oltre che essere un bisogno della popolazione e della stessa amministrazione comunale, è stata più volte sollecitata dalle diverse ACA intervenute nei processi di verifica di assoggettabilità a VAS delle numerose varianti puntuali legate a ricorsi e sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale. Pertanto, le motivazioni che sono alla base della variante proposta appaiono già note.

Per quanto concerne il processo di valutazione dei documenti trasmessi, si deve rilevare che i contenuti del Rapporto di Scoping (RS) non rispondono completamente a quanto previsto nell'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Infatti, dopo aver illustrato sommariamente i contenuti e gli obiettivi principali dalla variante in oggetto e riportato i piani gerarchicamente ordinati con i quali è stata effettuata una verifica di coerenza o con i quali tale verifica sarà svolta all'interno del successivo Rapporto Ambientale (RA), il RS illustra le componenti ambientali e antropiche che saranno utilizzate successivamente per l'individuazione e descrizione del contesto ambientale in cui si andrà ad intervenire. In questo modo non trovano spazio i contenuti previsti alle lettere b), c), d), e), f) dell'allegato citato e relativi a "aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228; obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale; possibili impatti significativi sull'ambiente.... Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi". Inoltre, non essendo state affrontate queste tematiche, non è stato possibile prevedere specifiche azioni di mitigazione e/o compensazione delle singole azioni di piano.

Infatti, le uniche soluzioni proposte riguardano la perequazione urbanistica con lo spostamento dei diritti edificatori nelle zone vuote del centro abitato e, ancor più, nelle zone ad esso marginali. Ciò detto, si ritiene che le valutazioni citate sulle caratteristiche ambientali e sui possibili impatti possano essere condotte anche esclusivamente sulle aree sulle quali si sposterà il diritto edificatorio delle diverse aree attualmente a vincolo decaduto e che, pertanto saranno oggetto di edificazione e trasformazione.

Per queste ragioni, il successivo Rapporto Ambientale dovrà illustrare nel dettaglio tutto quanto sopra indicato oltre alle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti significativi generati, alle modalità di raccolta, valutazione e diffusione dei dati ottenuti.

Inoltre, avendo scelto di destinare a superficie fondiaria edificabile il 35% della superficie territoriale precedentemente destinata a servizi pubblici, viabilità e parcheggi, per un totale di circa 700 ettari, bisognerà

illustrare le azioni previste per garantire il rispetto delle dotazioni territoriali degli standard urbanistici sul territorio comunale, nonché valutare anche per tali possibilità gli impatti delle diverse alternative ipotizzabili.

Infine, si ritiene utile e fondamentale integrare il RS trasmesso con cartografie che consentano di comprendere la localizzazione, la natura, i vincoli insistenti e l'intorno di ogni singola area interessata dalla variante proposta, oltre ad una valutazione quantitativa in merito ai carichi ipotizzabili (superfici impermeabilizzate, abitanti potenzialmente insediabili, metri cubi acconsentibili, ecc.).

Eventuali altre osservazioni potranno essere sollevate successivamente alla ricezione del verbale della Conferenza dei Servizi e della successiva documentazione (integrazioni, controdeduzioni, nuovo Rapporto di Scoping, Rapporto Ambientale, ecc.)

Pescara, 11 settembre 2013.

Il Coll tecnico Prof.le
Ing. Marco Giansante



Il Coll tecnico Prof.le
Dott. Sergio Croce



Il Direttore dell'Area
Dott.ssa Luciana Di Croce

Il Dirigente
Dott. Giuseppe Ferrandino

